



IRIFIUTI? SONO UN BENE SOCIALE

SOGLIANO AMBIENTE

Nel cuore dell'Emilia-Romagna, a Sogliano sul Rubicone, esiste un'eccezione nel settore del trattamento e recupero dei rifiuti, capace di restituire valore al territorio coniugando la proprietà pubblica a una gestione industriale. Si chiama Sogliano Ambiente e a guidarla è **Stefano Bellavista** (*nel tondo*), presidente del CdA con deleghe esecutive. È il 1996 quando il Comune di Sogliano (Fc) inaugura una grande discarica per rifiuti speciali e costituisce una società pubblico-privata per la sua gestione. Sogliano Ambiente è ancora oggi a partecipazione pubblica, detenuta all'80% dal Comune e per il restante 20% da TK Holding, una società marchigiana specializzata in tecnologie per discariche e impianti di trattamento rifiuti. «Si tratta», dice Bellavista a *Capital*, «di un socio tecnico che porta innovazione e know-how, un elemento chiave per mantenere alto il livello qualitativo dei nostri impianti». L'impianto di Ginestreto è il cuore dell'azienda: «Un hub dell'economia circolare. Qui i rifiuti vengono anche trasformati in nuova risorsa», spiega Bellavista. «Oltre alla discarica per rifiuti speciali, abbiamo un impianto di stabilizzazione dell'organico, raccolto nelle città con il porta a porta. Da questo processo si ottiene un ammendante agricolo, utile per la semina e il miglioramento dei terreni. Ma non solo: il biogas captato dal processo di decomposizione viene trasformato in energia elettrica». L'azienda gestisce poi un impianto di cernita e valorizzazione,

specializzato nella preselezione del rifiuto secco, come carta, plastica e vetro. «Qui selezioniamo i materiali, scartiamo le frazioni non conformi e riconsegniamo la materia prima ai consorzi di filiera per il recupero. Il materiale non recuperabile viene conferito in discarica come ultima opzione». A completare il quadro, ci sono impianti per il recupero dei Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) e dei pannelli fotovoltaici, che permettono di recuperare materiali preziosi come terre rare, rame, argento e oro, reimmettendoli nel ciclo produttivo. Il modello di industrializzazione del settore rifiuti ha portato benefici tangibili sul piano economico e occupazionale. «La discarica di Ginestreto è stata una risorsa strategica in diverse crisi ambientali, come quelle di Roma e Napoli, e più recentemente per la gestione dei materiali danneggiati dall'alluvione in Romagna».

I risultati finanziari parlano chiaro: ogni anno Sogliano Ambiente restituisce al Comune circa 8 milioni di euro in royalty e tra i 2 e i 3 milioni di dividendi. «Questa redistribuzione ha un impatto diretto sulla qualità della vita dei cittadini. Le amministrazioni hanno investito queste risorse nella manutenzione del territorio, nei servizi alla persona e nel sostegno ai giovani. Gli studenti del Comune non pagano tasse universitarie né libri, mentre per gli anziani esiste un ventaglio di servizi sociosanitari gratuiti, inclusi trasporti assistiti». Guardando al futuro, Sogliano Ambiente sta per completare il quarto lotto della discarica, che sarà autorizzato nel 2025 e operativo dal 2028. «Questo nuovo bacino potrà ricevere 220mila tonnellate annue di rifiuti per i prossimi 30 anni. L'investimento da 50 milioni di euro avverrà con risorse proprie o tramite finanza sostenibile, senza indebitamento».



Peso: 40%